

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha...»

Luca 3,11

III DOMENICA DI AVVENTO

16 dicembre 2018



**La conversione
passa attraverso la solidarietà:
donare qualcosa di proprio
a chi manca del necessario...
E poi la giustizia, l'onestà,
il rispetto della legalità,
E infine l'astensione da ogni violenza,
da ogni sopruso...**

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	
DON DIEGO	cell. 340 603 30 13	

La lezione del giocoliere

Milano, semaforo di Viale Brianza, una domenica di dicembre.

Quando si accende il rosso, un ragazzo vestito da ragazzo e non da clown invade la strada per mostrare quanto è bravo.

Lancia in aria quattro palline e due birilli, sa di avere pochi secondi a disposizione. Ma quell'esercizio lo avrà fatto migliaia di volte, non può sbagliare.

Invece sbaglia.

Una pallina gli cade sull'asfalto, rotola sotto le ruote di una delle automobili in attesa del verde.

Tutti possono commettere un errore.

È per questo, dice un proverbio giapponese, che c'è una gomma per ogni matita.

Lui invece si ferma, avvilito.

Raccoglie le sue cose, si toglie il cappello.

Ma anziché rovesciarlo per chiedere l'elemosina d'ordinanza, lo fa roteare in segno di inchino.

Chiede scusa, in silenzio, senza sorridere. Nessuna mancia questa volta, nemmeno la moneta che una donna dal finestrino della propria vettura gli stava allungando.

«No, grazie, io errore...», dice il ragazzo in un italiano che zoppica un po' meno del dispiacere che prova chi ha visto tutto.

Non c'è più tempo purtroppo per seguire questa piccola storia di strada, la vita soffia sulle cose belle, spinge via.

Ma nello specchietto retrovisore c'è ancora modo di vederlo quel ragazzo, imbarazzato e serio, mentre si rifugia sullo spazio dello spartitraffico, a rimproverarsi da solo.

E a esercitarsi di nuovo, senza platea, solo per se stesso.

Ammirazione, pietà, senso di inadeguatezza (la nostra), anche un pizzico di vergogna: difficile comprendere e descrivere cosa si prova quando qualcuno fa qualcosa di bello senza poterlo abbracciare, senza nemmeno potergli dire grazie.

Che in questo caso sarebbe solo un modo per ammettere: ecco, questi sono i gesti che vorrei fare anch'io tutti i giorni, se il mio orgoglio me lo consentisse.

Perché il giocoliere che ha rinunciato al compenso giudicandolo immeritato, e anziché fingere che non sia successo nulla si preoccupa di allenarsi per non sbagliare di nuovo, è una splendida metafora al contrario di quanto viviamo ogni ora.

Chi quel ragazzo è riuscito a seguirlo con lo sguardo in questo secondo tempo riparatore, non può

che pensare quanto ci rendano fragili la rassegnazione e l'abitudine che ci assalgono ai piedi di un ostacolo, e ci lasciano lì.

Inebetiti e incapaci di reagire.

L'ultima risorsa in questi casi è solo lo stupore.

Quello che ti monta dentro ammirando esempi diversi, che riconciliano con l'ottimismo e scaldano certezze che credevamo scomparse.

In questi momenti capisci che non bisognerebbe mai stancarsi di provare almeno un attimo di sbalordimento di fronte a episodi minimi e sfuggenti, specie a quelli di grande umanità.

Un giocoliere umile e perfezionista, in fondo è quello che ci servirebbe

sempre: in casa, in ufficio, tra gli amici più cari, magari anche al governo.

Un ragazzo che sa togliersi il cappello, un piccolo artista che, se sbaglia, cerca di rimediare e ci riprova fino a che non sa di essersi corretto, di aver imparato la lezione.

Un carattere insomma, prima ancora che un fenomeno.

Questo troppo spesso ci manca: personalità e schiena dritta, quella che ci dovrebbe spingere a piegarla per raccogliere i cocci dei nostri errori.

E ad ammetterli quegli errori, senza travestirci da clown.

Magari con un piccolo inchino.

ALBERTO CAPROTTI da *Avvenire* “

Il presepe napoletano

Nel presepe napoletano c'è sempre il mendicante. A volte è una zingara ma alle volte è proprio l'accattone che allunga la mano e cerca. Nessun problema immigratorio però. Quel personaggio ha molto altro da raccontare.

Il mendicante è spesso zoppo, o gobbo, o cieco e talora è accompagnato da un bambino altrettanto malmesso. Non si tratta solo di un riferimento ai vangeli (andate ai crocicchi delle strade e chiamate storpi e zoppi, lasciate che i bambini vengano a me, tutti si accostino alla mia mensa!) si tratta di anime "pezzentelle", ossia delle anime del purgatorio che vagano cercando suffragi.

Le Pezzentelle, dal latino petere ossia chiedere per ottenere, vagano per il presepe ripetendo instancabilmente: fate del bene alle anime dei defunti!

Un'elemosina che mira ad assicurare all'uomo la vera vita, quella che non finirà e che solo Cristo, scopo e senso del Natale, può offrire.

PROPOSTE

PARROCCHIALI

Domenica 16 dicembre

III DI AVVENTO C

ore 11,00 Messa

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

RITIRO dei GIOVANI di II E III superiore

Venerdì 21 dicembre

COMUNIONE AI MALATI

Sabato 22 dicembre

ore 17,00 Messa

Domenica 23 dicembre

IV DI AVVENTO C

ore 11,00 Messa BENEDIZIONE DEI "GESU' BAMBINO" dei presepi domestici

deff. Maria Clelia Gioria e Stefania Bertinotti

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

Natale del Signore

Lunedì 24 dicembre

E' sospesa la messa delle 17,00

ore 24,00 Messa nella notte.

a Montrigiasco ore 21,00

a S. Luigi e al S. Cuore

ore 21,00 preghiera

ore 21,30 Messa

in Collegiata:

ore 23,30 preghiera

ore 24,00 Messa

Martedì 25 dicembre

ore 11,00 Messa

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

Confessioni in Collegiata

Giovedì 20 dicembre Ore 9,00-18,00 (orario continuato)

Venerdì 21 dicembre Ore 9,00-12.00 15.30 - 18,00

Sabato 22 dicembre Ore 9,00-12.00 15.30 -18,00

Domenica 23 dicembre Ore 16,30 Celebrazione Comunitaria della RICONCILIAZIONE

Lunedì 24 dicembre Ore 9,00-12.00 15.30 -18,00

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE
IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473